

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI SALICE SALENTINO

Il R. Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici nelle Provincie di Puglia e Basilicata :

Premesso che, con decreto dell'11 marzo 1928, n. 38, fu fatta dichiarazione di ufficio di esistenza e pretese di usi civici di legnare, pascere, cogliere frutti agresti e acquare su alcune terre facenti parte del territorio di Salice Salentino, e, cioè, su Fontana, Santa, Laveglia o Terra dietro il Trappeto, Crocifisso, Via di Brindisi, Masseria S. Quirico, Masseria Acquaropo ;

Premesso che tale prudenziale dichiarazione, fatta al fine di evitare decadenza dei cittadini da eventuali diritti di uso, era fondata unicamente sulle risultanze del catasto onciario, nel quale i su menzionati fondi erano denunziati come feudali, senza alcuna menzione, però, di esercizio di usi. Ma a diversa conclusione deve pervenirsi a seguito di attento esame delle informazioni date dal Podestà di Salice che, conformemente alle comunicazioni fatte dai suoi predecessori nel 1887, 1914 e 1928 in ordine alla inesistenza di demani di qualsiasi specie, dichiarava appartenersi i fondi su indicati a particolari, non constare della loro natura demaniale ed essere, ad ogni modo, certi che sugli stessi, dopo il 1800, non si fossero esercitati usi da parte dei cittadini ;

Premesso che da deliberazione podestarile 23 luglio 1932, approvata da S. E. il Prefetto di Lecce il 4 dicembre successivo, risulta confermato che sui beni feudali rivelati nel catasto onciario del 1749, posteriormente al 1800 non si sono esercitati usi civici ;

Premesso che, se pure si volesse senz'altro adottare la massima dell'antica giurisprudenza napoletana *ubi feuda ibi demania*, non si avrebbe, in favore della esistenza degli usi, che una semplice presunzione, inammissibile

nella specie come la prova per testimoni, per non essersi l'esercizio degli usi stessi — se mai esistito — protratto oltre il 1800 (art. 2 legge 16 giugno 1927, n. 1766);

Che, pertanto, mancando la prova documentale degli usi, o l'esercizio degli stessi dopo il 1800, deve revocarsi a tutti gli effetti di legge il predetto decreto dichiarativo;

P. Q. M. DICHIARA di porre nel nulla e revocare gli effetti del decreto emesso l'11 marzo 1928, n. 38, con il quale si procedeva di ufficio, a favore dei cittadini del comune di Salice Salentino, alla dichiarazione di usi sulle terre ex feudali Fontana, Santa, Laveglia o Terra dietro il Trappeto, Crocifisso, Via di Brindisi, Masseria S. Quirico, Masseria Acquarolo.

Ordina la pubblicazione del presente decreto nell'albo pretorio del comune di Salice Salentino per giorni 15 consecutivi e la successiva comunicazione al superiore Ministero.

Ordina conseguentemente la definizione del conto deposito per spese demaniali col Comune suddetto.

Bari, 18 dicembre 1932-XI. — *Il Commissario regionale*: FRANCESCO SETTE.

Si certifica che il soprascritto decreto è stato affisso all'albo pretorio del Comune per giorni 15 consecutivi, e cioè dal 27 dicembre 1932 al 10 gennaio 1933, e che contro di esso non sono state presentate opposizioni.

Salice Salentino, li 12 gennaio 1932-XI. — *Il Segretario*: (firma illeggibile).

Il Segretario del Commissariato regionale di Bari certifica, che neanche in questo Ufficio è stato presentato reclamo od opposizione avverso il decreto di archiviazione che precede.

Bari, 18 gennaio 1933-XI. — *Il Segretario*: MINERVINI.